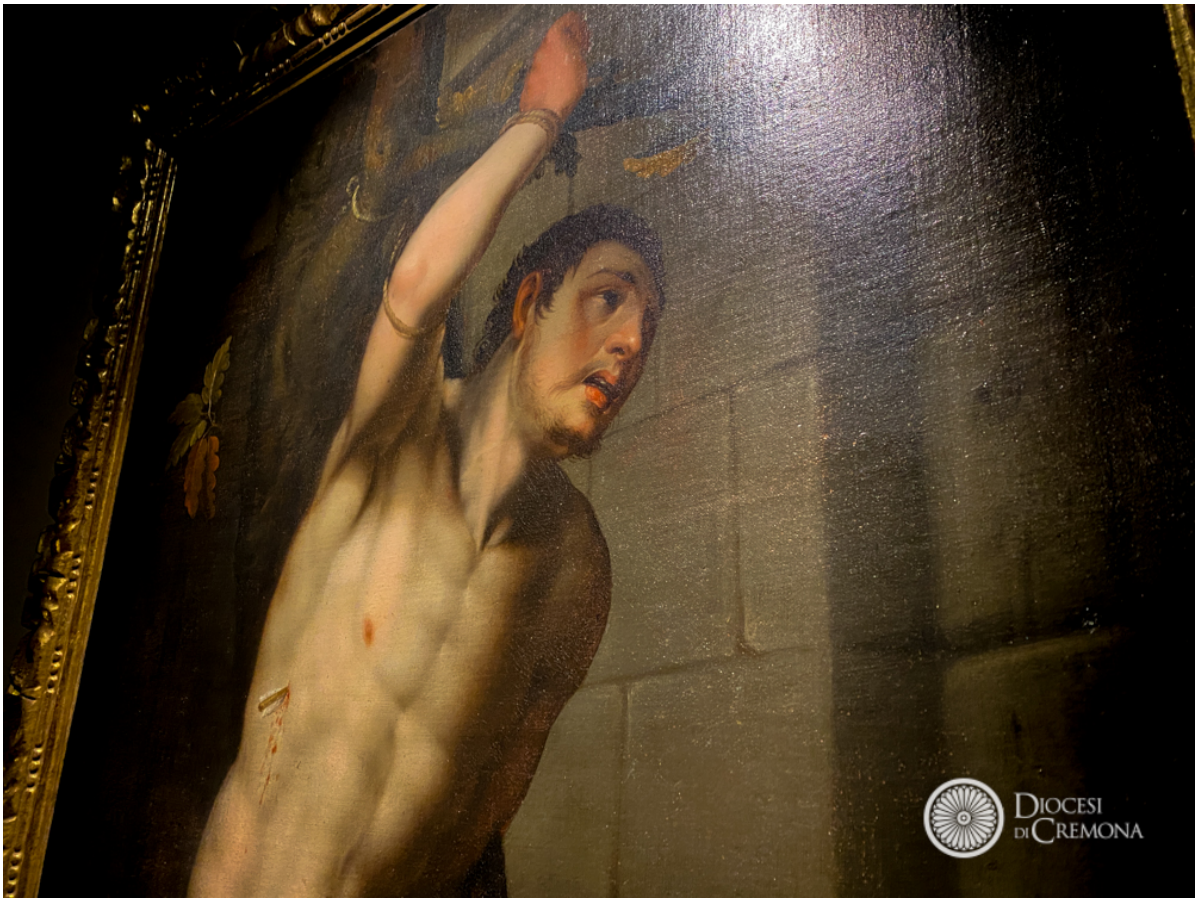
Al Museo Diocesano la mostra dei capolavori ritrovati

-
DIOCESI
DI CREMONA
-
DIOCESI
DI CREMONA

-
DIOCESI
DI CREMONA
-
Lost
&
Found
Four
Rediscovered
Masterpieces
DIOCESI
DI CREMONA


DIOCESI
DI CREMONA

DIOCESI
DI CREMONA

«L’ultima proposta di quest’anno per il Museo Diocesano, un saluto natalizio che vogliamo rivolgere a tutti quelli che son venuti e che verranno ad ammirare la proposta artistica che offriamo». Sono queste le parole con le quali Stefano Macconi, curatore del Museo Diocesano di Cremona, ha presentato la nuova mostra inaugurata nella mattinata di sabato 2 dicembre. *Lost and Found – Four Rediscovered Masterpieces* si struttura come un percorso espositivo che che mette in luce la meraviglia di tre dipinti e una scultura in terracotta che derivano dalla tradizione storico-artistica cremonese, opere riscoperte e valorizzate grazie al contributo di PQV fine art Cremona.

Le opere esposte fino al 14 gennaio saranno una tavola raffigurante *Madonna con bambino e San Giovannino* della bottega del Correggio; la tavola raffigurante un *San Benedetto* di sicura autografia riferita a Bernardino Campi che apre nuovi scenari sull’attività del maestro legata alle

committenze delle monache Benedettine presenti a Cremona; il *San Sebastiano,* uno dei dieci dipinti più importanti di Antonio Campi, forse realizzato per Sant'Antonino a Milano, per Danese Filiodoni, già podestà di Cremona e gran cancelliere dello Stato di Milano; un busto in terracotta raffigurante un Cristo, dall'intensa forza drammatica, attribuito alla mano di Giovanni de Fondulis.

Ospite dell'inaugurazione, il cavaliere Giandomenico Auricchio ha sottolineato che l'impegno della Camera di Commercio a sostegno dell'iniziativa: «Saremo sempre vicini alle iniziative che promuovono e valorizzano l'arte e il patrimonio artistico – ha detto – in una consapevolezza etica dell'arte come bene di tutta la comunità, ma anche perché convinti che valorizzando l'arte si valorizzi anche l'economia del territorio. Sappiamo infatti come, utilizzando particolari coefficienti, si può valutare quanto investire sull'arte restituisca al territorio risorse di tipo economico».

Pietro Quattriglia Venneri, titolare della galleria di PQV fine art di Cremona, ha proseguito l'inaugurazione con il suo intervento, nel quale ha voluto ricordare che «il lavoro fatto dagli studiosi per presentare al pubblico queste quattro opere è stato ammirevole e di grande importanza per tutta la città. Quella di oggi è solo la prima tappa di questa esperienza, la seconda si terrà il 5 gennaio, e in quel momento avremo il piacere di ascoltare gli esperti che hanno dato vita alla mostra *Lost and Found*».

Stefano Macconi ha quindi descritto nei minimi particolari l'opera sulla quale ha personalmente lavorato al fine di ricostruire il background storico, culturale e sociale che ha portato alla sua realizzazione. Si tratta dell'opera raffigurante *Madonna con bambino e San Giovannino* della bottega del Correggio, «un'opera dalle origini della creazione incerte e non ancora precise, quasi straniera fra le altre ma sicuramente legata al lascito artistico del Correggio – spiega Stefano Macconi –, ma soprattutto legata all'altrettanto

incerta *Madonna di Casalmaggiore*. Abbiamo studiato molto e ricercato numerose informazioni su quest’opera, probabilmente è stata commissionata per una devozione privata e lo si deduce dalle dimensioni ridotte. Potrebbe essere un’opera frutto di più mani, elemento avvalorato dalle differenze tecniche che si possono notare fra i personaggi. Le analisi continueranno e maggiori informazioni saranno condivise grazie agli interventi delle studiose Beatrice Tanzi e Raffaella Poltronieri il prossimo 5 gennaio».

Al termine dell’inaugurazione i presenti si sono spostati nelle sale del Museo Diocesano, dove hanno potuto ammirare i tre dipinti esposti e la scultura di terracotta posta al centro, un momento che si è subito trasformato nell’occasione per poter visitare tutto il museo nella sua interezza.